



 Report di rendicontazione dei rischi e delle opportunità legati al clima di Gruppo CAP



Scopo del documento

Questo report, redatto in accordo con il framework definito dalla TCFD illustra in maniera sintetica i rischi e le opportunità legati al clima. In particolare, si sono mappati i rischi fisici e di transizione derivati dai cambiamenti climatici potenzialmente impattanti sul business e sugli asset aziendali.

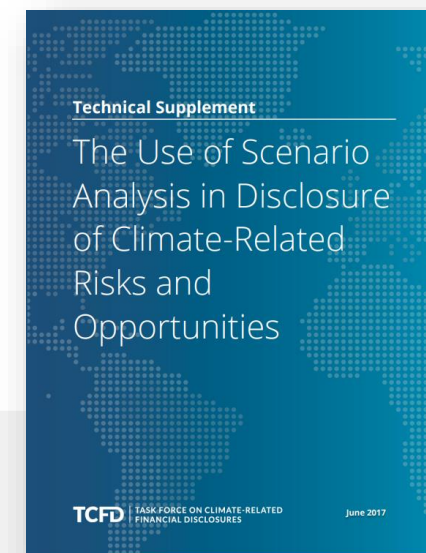
Le analisi sono state svolte sulla base di scenari consolidati in letteratura scientifica e tenendo conto del più complesso scenario del risk management di Gruppo a cui si rimanda (<https://www.gruppocap.it/it/il-gruppo/governance/risk-management>).

Il coordinamento con gli aspetti materiali, con le politiche di riduzione e compensazione dei gas climalteranti e con le attività di Gruppo CAP è reperibile a partire dall'edizione 2021 della Dichiarazione di carattere Non Finanziario.



Le raccomandazioni della TCFD sulla rendicontazione dei rischi e delle opportunità legati al clima

- La **Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD)** è stata costituita nel 2015 dal Financial Stability Board (FSB) con l'obiettivo di elaborare raccomandazioni sulla rendicontazione dei rischi e delle opportunità legati al clima, rispondendo in tal modo alle aspettative e alle esigenze degli investitori.
- A giugno 2017, la Task Force ha pubblicato un **Final Report*** recante una serie di raccomandazioni sulla rendicontazione dei rischi e delle opportunità che il clima può comportare sulle performance aziendali. Queste sono articolate in quattro aree tematiche: **governance, strategia, gestione dei rischi, metriche e target.**
- A giugno 2017, la Task Force ha pubblicato un **Technical Supplement**** recante maggiori dettagli relativi alla metodologia di **identificazione e valutazione dei rischi Climate-Related** per mezzo di **Scenario Analysis**, individuando **6 steps**:



* TCFD Final Report: "[Recommendations of the Task Force on Climate-related Financial Disclosures](#)"

** TCFD Technical Supplement: "[The Use of Scenario Analysis in Disclosure of Climate-Related Risks and Opportunities](#)"



Metodologia: scenario e orizzonte temporale

Le raccomandazioni della TCFD sulla rendicontazione dei rischi e delle opportunità legati al clima

Cos'è uno scenario

Uno **scenario** descrive un **possibile percorso di sviluppo**. Gli scenari non intendono rappresentare una descrizione completa del futuro, ma piuttosto **evidenziare elementi centrali** di un possibile futuro e attirare l'attenzione sui **fattori chiave** che guideranno i prossimi sviluppi. Gli scenari sono **costrutti ipotetici**.

Gli scenari hanno lo scopo di esplorare alternative che potrebbero **alterare** in modo significativo il «**business-as-usual**», attraverso valutazioni **qualitative e quantitative**.

L'**analisi di scenario** rappresenta uno strumento efficace per **condurre valutazioni qualitative e quantitative**, al fine di accrescere la **consapevolezza** dell'Organizzazione in materia di impatto del cambiamento climatico sul business e conseguentemente migliorarne il **pensiero strategico** critico.

Vengono identificati i rischi legati al contesto ambientale-climatico esterno o evoluzioni normative, presenti e futuri con **una definizione del rischio a 5 e 10 anni**.



La TCFD (Task Force on Climate-related Financial Disclosures) ritiene che le Organizzazioni debbano considerare una **serie di differenti scenari** al fine di **valutare in modo completo** tutti i rischi e le opportunità di tipo fisico e di transizione legati al cambiamento climatico.



Plausibile: gli eventi dello scenario devono essere possibili e credibili



Differente: ogni scenario deve basarsi su una combinazione differente di fattori chiave



Coerente: in ogni scenario ad ogni azione deve corrispondere una reazione logica



Consistente: ogni scenario deve includere approfondimenti specifici su possibili implicazioni strategiche e finanziarie di rischi e opportunità



Sfidante: gli scenari dovrebbero approfondire alternative che alterino in modo significativo il «business-as-usual»



Le raccomandazioni della TCFD sulla rendicontazione dei rischi e delle opportunità legati al clima

Esistono diversi scenari esplorativi, normativi e climatici, che un'Organizzazione può considerare. La TCFD individua, in particolare, **due differenti categorie** di scenari associati al cambiamento climatico ai quali corrispondono altrettante categorie di rischio.

Scenari fisici

Scenari che si basano su determinati range di concentrazione di emissioni di GHG in atmosfera e ne analizzano gli **effetti** in termini di **aumento della temperatura**.

L'**Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC)** esplora **quattro potenziali scenari** futuri a seconda delle politiche adottate dai governi per ridurre le emissioni.

Scenari di transizione

Scenari che si basano su **ipotesi di politiche e percorsi energetici ed economici** che potrebbero verificarsi al fine di **limitare l'aumento delle temperature**.

- Sei diversi **Scenari dell'International Energy Agency (IEA)**
- **Scenari 2°C**
 - International Renewable Energy Agency (IRENA) REmap (2016)
 - Greenpeace Advanced Energy [R]evolution (5th Edition)
 - Deep Decarbonization Pathways Project (DDPP)

Rischi fisici



I rischi fisici derivanti dal cambiamento climatico possono essere causati da **eventi** (acuti) o **cambiamenti a lungo termine** (cronico) nei modelli climatici. I rischi fisici possono avere **implicazioni finanziarie** per le organizzazioni, ad esempio **danni diretti** alle risorse e **impatti indiretti** per interruzioni della catena di approvvigionamento..

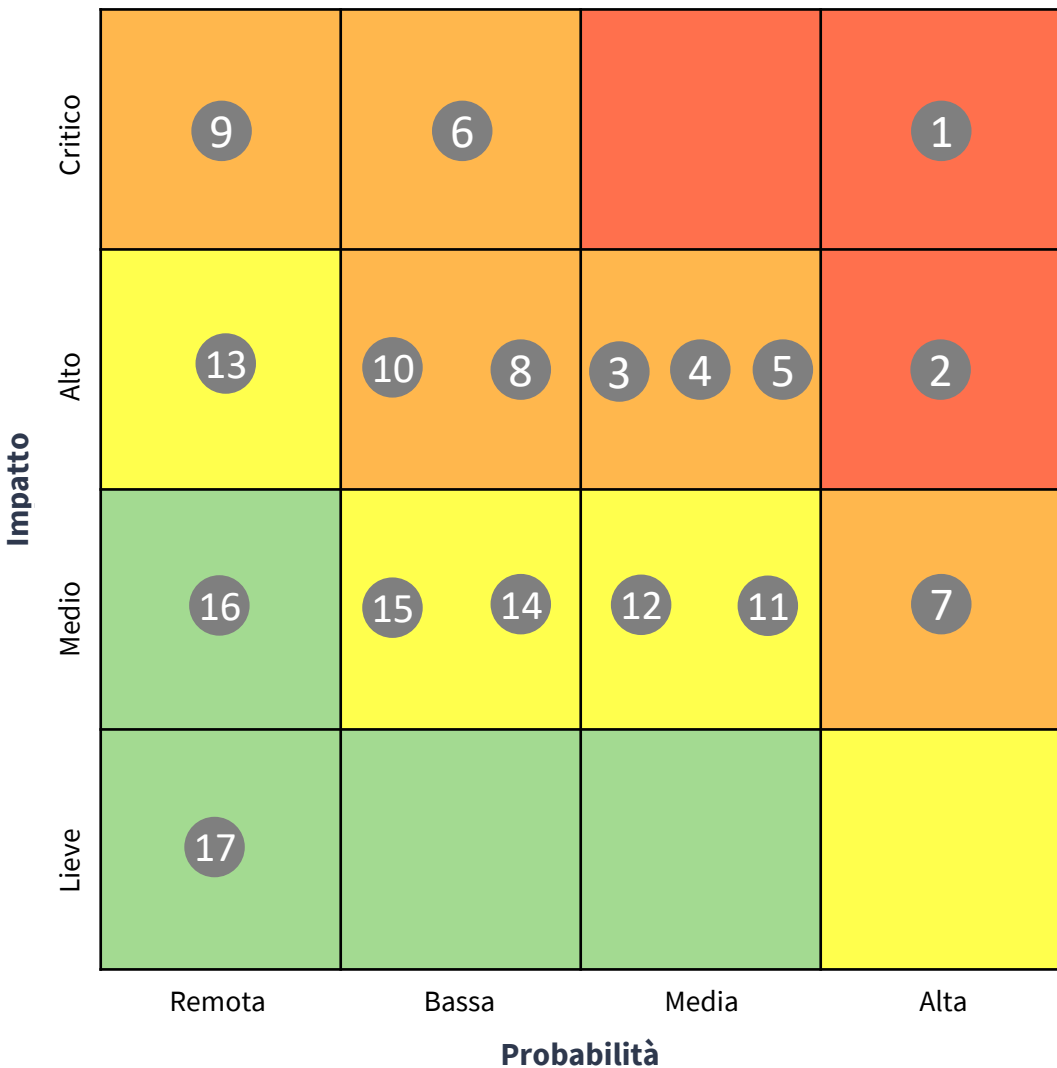
Rischi di transizione



La transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio può comportare ampi **cambiamenti politici, legali, tecnologici e di mercato per affrontare i requisiti di mitigazione e adattamento legati ai cambiamenti climatici**. A seconda della natura, della velocità e dell'attenzione verso questi cambiamenti, i **rischi di transizione** possono comportare **diversi livelli di rischio finanziario e reputazionale** per le organizzazioni.



Risultati



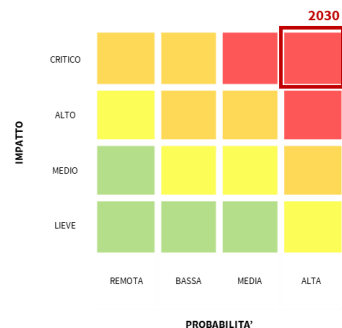
#	Rischio	Risultato
1	Rischi di mercato	
2	Intensificazione di eventi atmosferici estremi (nubifragi) con ripercussioni sull'operatività dei depuratori e su limitati tratti del sistema fognario	
3	Intensificazione di ondate di calore con conseguenti blackout elettrici e blocco degli impianti di depurazione, acquedotto	
4	Catena di fornitura sostenibile	
5	Peggioramento qualità dell'acqua per aumento delle temperature nella rete di distribuzione	
6	Scarsità di risorse idriche	
7	Aumento prezzo crediti Co2	
8	Mancata capacità di ridurre le emissioni GHG e di raggiungere i target di decarbonizzazione	
9	Analisi e pianificazione degli scenari	
10	Rischi giuridici e legati alle politiche in ambito di emissioni GHG	
11	Impatti su reputazione e/o investimenti a Piano a seguito dell'applicazione del regolamento sulla tassonomia UE	
12	Biodiversità e gestione delle risorse naturali	
13	Inquinamento delle acque di falda e/o di rete	
14	Innovazione tecnologica e digitalizzazione	
15	Governance e modello di business	
16	Scarsità di rifiuti a disposizione	
17	Reportistica in ambito di sostenibilità	



Rischio	Descrizione rischio	Tipologia di rischio	Impatto - Probabilità	Tipo di impatto	Opportunità e mitigazione
---------	---------------------	----------------------	-----------------------	-----------------	---------------------------

1. Rischi di mercato

L'aumento dei costi delle materie prime (es. costo di acquisto gas naturale e energia elettrica, i vettori energetici più utilizzati da CAP), può comportare, nei prossimi anni, impatti rilevanti in termini di aumento dei costi operativi del Gruppo.

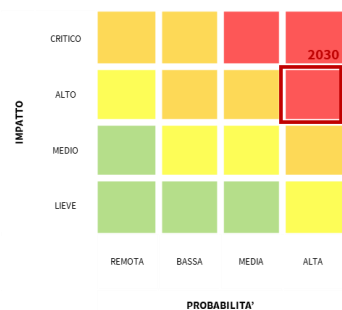


- Aumento costi operativi
- Tariffe più alte
- Reputazionale
- Supply Chain

- Aumento dell'autoproduzione da fonti rinnovabili
- Diversificazione dell'intero processo di approvvigionamento

2. Intensificazione di eventi atmosferici estremi (nubifragi) con ripercussioni sull'operatività dei depuratori e su limitati tratti del sistema fognario

L'intensificarsi di fenomeni atmosferici estremi comprometterebbe il regolare funzionamento del sistema fognario che non riuscirebbe a smaltire in tempi brevi improvvisi quantitativi di acque meteoriche e porterebbe, pertanto, ad allagamenti con conseguenti disagi alla comunità. L'intensificarsi di fenomeni atmosferici estremi potrebbe portare a un eccesso di acque meteoriche negli impianti e a blackout elettrici, compromettendo il funzionamento e l'efficienza dei depuratori. Il blocco dei depuratori comporterebbe disservizi alla comunità e causerebbe ripercussioni sull'ambiente, in quanto verrebbero scaricati nei corsi d'acqua reflui non depurati.



- Urbano
- Aumento costi di investimento e operativi
- Tariffe più alte
- Reputazionale
- Ambientale
- Danni sulle infrastrutture

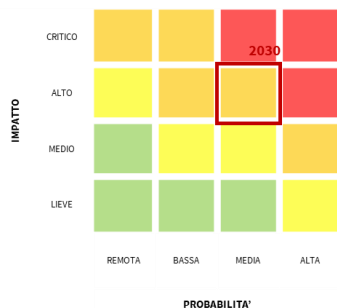
- Investimento in nuove tecnologie
- Investimento in monitoraggio e manutenzione di sistemi e asset già in essere



Rischio	Descrizione rischio	Tipologia di rischio	Impatto - Probabilità	Tipo di impatto	Opportunità e mitigazione
---------	---------------------	----------------------	-----------------------	-----------------	---------------------------

3. Intensificazione di ondate di calore con conseguenti blackout elettrici e blocco degli impianti di depurazione, acquedotto

L'intensificarsi delle ondate di calore potrebbe portare ad un aumento dei blackout elettrici con conseguente blocco degli impianti di depurazione e/o acquedotto e ad una riduzione della portata dei corpi idrici superficiali in CAP scarica le acque depurate. Il blocco dei depuratori, oltre a disservizi temporanei alla comunità, comporterebbe ripercussioni sull'ambiente, in quanto verrebbero scaricati nei corsi d'acqua in secca reflui non depurati. Il blocco degli impianti acquedottistici, invece, causerebbe lievi disservizi alla comunità in quanto le interconnessioni esistenti tra i pozzi e la presenza di generatori per i pozzi isolati consentirebbe di ripristinare i servizi in breve tempo.

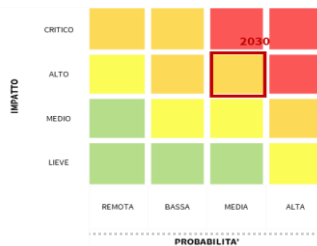


- Business interruption
- Reputazionale
- Ambientale
- Economico/legale
- Economico

- Investimento in nuove tecnologie
- Rafforzamento dei servizi offerti anche in situazioni di guasti o disservizi della rete pubblica

4. Catena di fornitura sostenibile

La mancanza di iniziative di approvvigionamento sostenibile che incoraggino i fornitori/partner commerciali a incorporare la sostenibilità nella loro attività, l'incapacità di selezionare fornitori sulla base di criteri ambientali e sociali, nonché la mancanza di programmi di monitoraggio di tematiche di sostenibilità, potrebbero comportare per CAP conseguenze negative a livello reputazionale, legale e di compliance ambientale.

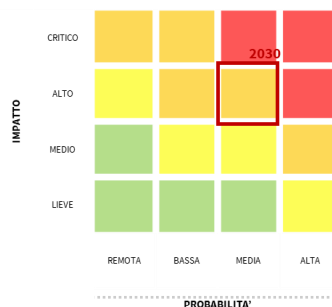


- Supply chain
- Reputazionale

- Implementazione di obiettivi ambientali relativi alla supply chain

5. Peggioramento qualità dell'acqua per aumento delle temperature nella rete di distribuzione

Negli ultimi anni si è assistito ad un progressivo aumento delle temperature e ci si attende che tale tendenza si acuisca nei prossimi anni. Le alte temperature (> 20°C) nelle condotte della rete di distribuzione potrebbero favorire la formazione di batteri e l'aumento del numero di contaminazioni dal punto di vista microbiologico (es. casi di legionella e di ferrobatteri) e pertanto causerebbero il progressivo peggioramento della qualità dell'acqua.



- Reputazionale
- Tariffe più alte
- Costi di investimento
- Legale
- Business interruption

- Investimento in monitoraggio, manutenzione, trattamento e disinfezione di sistemi e asset già in essere
- Azioni di comunicazione per rafforzare il rapporto con i consumatori

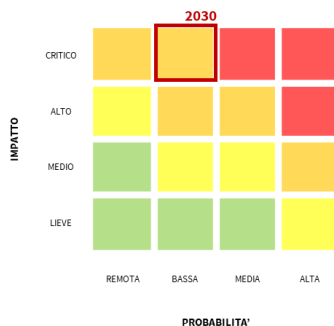


Risultati

Rischio	Descrizione rischio	Tipologia di rischio	Impatto - Probabilità	Tipo di impatto	Opportunità e mitigazione
---------	---------------------	----------------------	-----------------------	-----------------	---------------------------

6. Scarsità di risorse idriche

La scarsità di risorse idriche rappresenta un rischio cronico/fisico correlato alla scarsa o minore disponibilità di tali risorse che si registrerà nei prossimi anni. Questo avrà un impatto sull'operatività del Gruppo, il quale dovrà prevedere modifiche per quanto riguarda metodi di trattamento e potabilizzazione, tecnologie utilizzate e modello di business stesso.

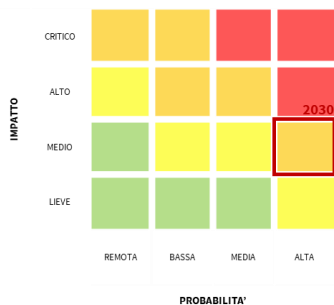


- Aumento costi di investimento ed operativi
- Tariffe più alte
- Business interruption
- Reputazionale

- Rafforzare il monitoraggio della rilevanza del rischio per prevenire interruzioni del servizio
- Cambiamenti nel Business Model e aumento fonti di approvvigionamento
- Investimento in nuove competenze
- Investimento in nuove tecnologie ed impianti di trattamento e potabilizzazione
- Investimento in metodi di depurazione di acque da riuso
- Promuovere una cultura dell'acqua

7. Aumento prezzo crediti Co2

Il Gruppo ha adottato una politica di compensazione al 100% di tutte le emissioni di Co2 generate, tramite l'acquisizione di carbon credit sul mercato. Il forte trend di aumento dei prezzi comporterà nei prossimi anni costi crescenti, maggiormente significativi alla luce dell'ampliamento del perimetro del Gruppo (es. acquisizione inceneritore di Sesto S. Giovanni). Inoltre, in un orizzonte di medio-lungo periodo, la disponibilità di carbon credit sul mercato potrebbe non essere sufficiente a coprire il fabbisogno del Gruppo, con impatto sul raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità e sulla reputazione.



- Aumento costi operativi

- Investimento in nuove tecnologie
- Aumento dell'autoproduzione da fonti rinnovabili



Risultati

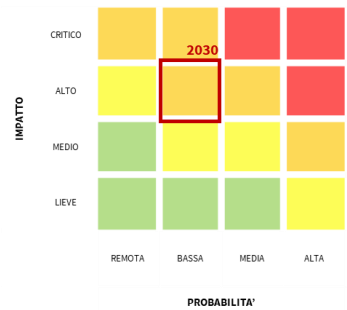
Rischio	Descrizione rischio	Tipologia di rischio	Impatto - Probabilità	Tipo di impatto	Opportunità e mitigazione
---------	---------------------	----------------------	-----------------------	-----------------	---------------------------

8. Mancata capacità di ridurre le emissioni GHG e di raggiungere i target di decarbonizzazione

L'impegno del Gruppo in termini di riduzione dell'impronta di carbonio - definito all'interno del Piano di Sostenibilità - si traduce con l'obiettivo di diminuire al 2033 le emissioni del 40% rispetto alla baseline 2018.

In particolare, a fronte di un target di riduzione intermedio al 2022 pari a 12%, le emissioni GHG (Greenhouse Gases) del Gruppo risultano invece in aumento a causa di un allargamento del perimetro delle emissioni indirette (Scope 3) e della necessità di perseguire performance richieste dall'autorità (es. l'utilizzo di reagenti per migliorare l'indicatori di qualità tecnica).

Lo sviluppo di nuovi business maggiormente emissivi - associata a una sempre maggiore attenzione internazionale (obiettivi di Net Zero da parte dell'UE entro 2050) - comporta il rischio di non riuscire a ridurre le emissioni GHG e di disattendere le previsioni di riduzione.

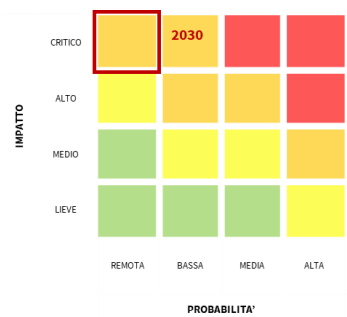


- Costi operativi
- Reputazionale

- Implementazione di iniziative di ottimizzazione efficaci per ridurre emissione GHG
- Ottimizzazione del mix energetico
- Investimento in nuove tecnologie

9. Analisi e pianificazione degli scenari

Nell'ambito della pianificazione strategica, la mancata considerazione delle variabili chiave e dei potenziali scenari socio-economico-ambientali, conseguenti al cambiamento climatico ed in cui il business potrebbe trovarsi ad operare nel lungo termine, potrebbe comportare gravi rischi a livello economico-finanziario. In particolare, una strategia non inclusiva di tali aspetti potrebbe portare a rilevanti perdite di ricavi.



- Costi operativi
- Reputazionale

- Integrazione di analisi di scenario tra gli strumenti di valutazione di rischi e opportunità legati al clima e di pianificazione della strategia aziendale



Rischio fisico



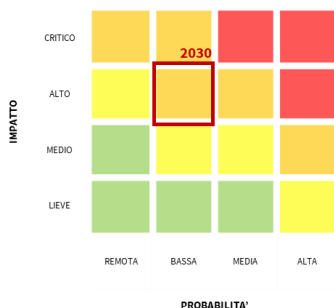
Rischio di transizione



Rischio	Descrizione rischio	Tipologia di rischio	Impatto - Probabilità	Tipo di impatto	Opportunità e mitigazione
---------	---------------------	----------------------	-----------------------	-----------------	---------------------------

10. Rischi giuridici e legati alle politiche in ambito di emissioni GHG

Il rischio è rappresentato dal fatto che il Gruppo possa rientrare nel sistema ETS e possa trovarsi a dover affrontare l'aumento di prezzo delle quote di CO2 previsto per i prossimi anni. In particolare, questi potrebbero rappresentare un importante rischio nel momento in cui l'impatto emissivo degli impianti per il trattamento dei rifiuti in capo all'organizzazione (es. termovalorizzatori) dovesse ricadere nel meccanismo ETS.

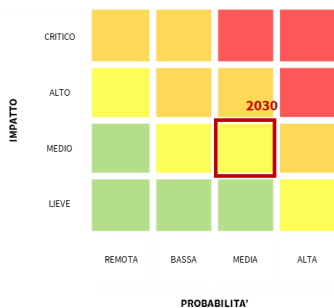


- Costi operativi
- Reputazionale

- Ottimizzazione del mix energetico
- Investimento in nuove tecnologie

11. Impatti su reputazione e/o investimenti a Piano a seguito dell'applicazione e del regolamento sulla tassonomia UE

A seguito dell'introduzione del regolamento sulla tassonomia dell'UE, nella rendicontazione 2021 Gruppo CAP dovrà dare disclosure in termini di eleggibilità degli asset sostenibili (cioè quelli potenzialmente allineabili alla tassonomia). Dall'anno successivo sarà richiesto di dichiarare il pieno allineamento degli asset sostenibili rispetto ai criteri della Tassonomia. Se a valle delle analisi dovesse risultare una bassa percentuale di allineamento degli asset e delle attività di CAP, si potrebbero avere ripercussioni sulla reputazione del Gruppo CAP e, sul medio / lungo termine sulla capacità di ottenere finanziamenti



- Reputazionale
- Accesso al mercato finanziario

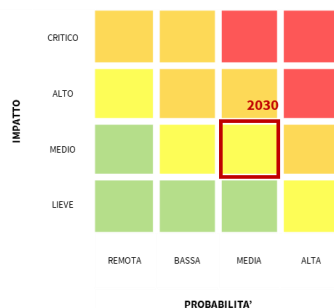
- Rafforzamento della disclosure in ambito di sostenibilità
- Implementare trasparenza con gli stakeholder rispetto alle performance del Gruppo



Rischio	Descrizione rischio	Tipologia di rischio	Impatto - Probabilità	Tipo di impatto	Opportunità e mitigazione
---------	---------------------	----------------------	-----------------------	-----------------	---------------------------

12. Biodiversità e gestione delle risorse naturali

Una scarsa attenzione nei confronti della conservazione del territorio e della biodiversità nei siti in cui CAP opera, potrebbe comportare importanti conseguenze a livello ambientale:
Eventuali scarichi anomali non intercettati dai sistemi di monitoraggio e/o prestazioni non adeguatamente performanti degli impianti di depurazione potrebbero avere come impatto rilevante l'eccessivo sversamento di sostanze inquinanti nei corpi idrici con possibili ripercussioni sulla biodiversità e sugli habitat più significativi. Allo stesso modo anche i parametri relativi ai fanghi potrebbero risultare compromessi per l'elevata presenza di metalli pesanti e comportare extra costi. La costruzione di vasche volano, la trivellazione del terreno per il raggiungimento delle falde acquifere e la costruzione di nuove infrastrutture, sistemi di depurazione e inceneritori potrebbero comportare distruzione o danneggiamento di ecosistemi, con conseguenze reputazionali e sanzionatorie. Tali aspetti potrebbero avere particolare risalto in caso di applicazione della TNFD al modello di business nei prossimi anni.

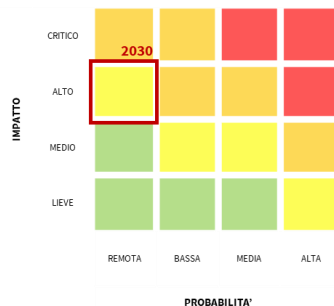


- Reputazionale
- Aumento costi operativi
- Ambientale
- Aumento costi di investimento

- Investimento in sistemi di analisi per l'impatto sulla biodiversità
- Investimento in nuove tecnologie

13. Inquinamento delle acque di falda e/o di rete

L'alta presenza di aziende industriali che utilizzano numerosi solventi / sostanze chimiche nel territorio servito dal Gruppo, potrebbe comportare il progressivo inquinamento della falda per la percolazione nel terreno di sostanze ad oggi ritenute non nocive (es. come avvenuto in passato - caso PFAS in Veneto) e/o l'immissione di acque contaminate nella rete acquedottistica a seguito di guasti nelle infrastrutture delle aziende operanti sul territorio. Inoltre, piogge acide potrebbero provocare assorbimento da parte del terreno di sostanze inquinanti che comporterebbero, allo stesso modo, un progressivo inquinamento del sottosuolo.



- Aumento costi operativi
- Tariffe più alte
- Reputazionale

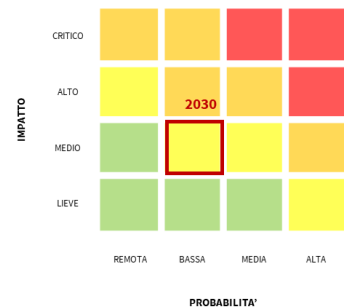
- Investimento in nuove tecnologie e sistemi di depurazione/trattamento delle acque
- Investimento in monitoraggio



Rischio	Descrizione rischio	Tipologia di rischio	Impatto - Probabilità	Tipo di impatto	Opportunità e mitigazione
---------	---------------------	----------------------	-----------------------	-----------------	---------------------------

14. Innovazione tecnologica e digitalizzazione

Nei prossimi anni l'innovazione tecnologica sarà fondamentale per l'operatività dell'azienda. Per rispondere ai nuovi quadri normativi, le nuove esigenze di mercato e mantenersi competitivi rispetto ai peers di settore, investimenti in tecnologie sostenibili (es. trasformazione dei rifiuti o transizione verso fonti di autoproduzione energetica da fonte rinnovabile) saranno di fondamentale importanza.

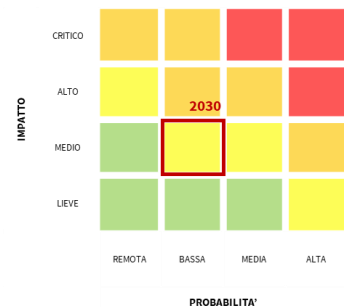


- Costi operativi
- Tariffe più alte
- Reputazionale

- Cambiamenti nel Business Model
- Cambiamenti al portfolio mix
- Investimento in nuove tecnologie in sistemi di analisi per l'impatto sulla biodiversità
- Investimento in nuove tecnologie

15. Governance e modello di business

Un assetto di governance di sostenibilità poco maturo e un modello di business che non considerino i temi di sostenibilità come centrali nella definizione delle proprie strategie potrebbero comportare conseguenze di tipo reputazionale, sanzionatorie, disallineamento rispetto al mercato e ai peers di settore, nonché la mancanza di una cultura etica e di sostenibilità interna all'azienda.



- Input costs/sanzioni
- Reputazionale

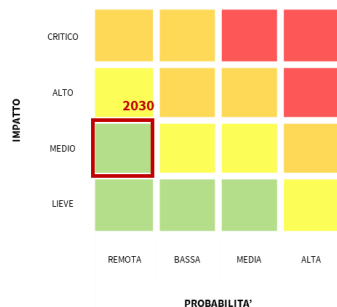
- Approfondimento e consolidamento dei temi di sostenibilità al centro della definizione della strategia aziendale



Rischio	Descrizione rischio	Tipologia di rischio	Impatto - Probabilità	Tipo di impatto	Opportunità e mitigazione
---------	---------------------	----------------------	-----------------------	-----------------	---------------------------

16. Scarsità di rifiuti a disposizione

La scarsità di rifiuti a disposizione rappresenta un rischio di transizione/di mercato correlato al cambiamento delle abitudini dei consumatori e del mercato stesso. Una sostanziale diminuzione della produzione di rifiuti potrebbe comportare per CAP rischi a livello operativo a causa di potenziale riduzione dei ricavi associati a tale business.

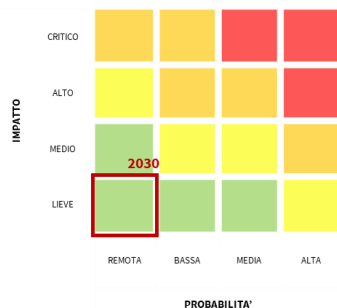


- Riduzione ricavi
- Minore sostenibilità investimenti nel business dei rifiuti

- Aggiornamento periodico analisi di scenario per monitorare rilevanza degli impatti sull'operatività del Gruppo
- Diversificazione del business

17. Reportistica in ambito di sostenibilità

Una reportistica di sostenibilità non adeguata e la relativa incapacità di dare disclosure delle informazioni richieste dagli enti normativi ambientali e sociali/ internazionali/ nazionali/ regionali potrebbe risultare in una scarsa trasparenza e di conseguenza una inefficace comunicazione con gli stakeholder con eventuali impatti anche di tipo reputazionale, oltre che sanzionatori. Inoltre, la crescente sensibilità a livello europeo in ambito sostenibilità potrebbe portare all'introduzione sempre più frequente di nuovi regolamenti / normative, ad esempio la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), con ripercussioni a livello operativo sui processi e sulle attività del Gruppo per garantire la conformità nei tempi previsti dalle normative.



- Reputazionale

- Rafforzamento della disclosure in ambito di sostenibilità
- Implementare trasparenza con gli stakeholder rispetto alle performance del Gruppo

ufficiocsr@gruppocap.it